

**Bellaria Film Festival** L'anteprima domani con i Marlene Kuntz che improvvisano su un film muto

## Riflettori accesi su formati inconsueti

Tempo di trasformazioni per il *Bellaria Film Festival*. Nuovo direttore (tocca a Emma Nori, al posto di Fabrizio Grosoli) e nuovo staff, con avvicendamento non privo di strascichi polemici, tanto è che l'uscente Grosoli guida un nuovo evento, *Via Emilia Doc Fest*, che sta già prendendo vita. A giudicare dal programma del *Bellaria FF*, che parte il 3 giugno e prosegue sino al 6, la direzione - al suo primo anno di reggenza - ha scelto comunque la linea della continuità. Domani sera, però, grande premiare: alle ore 22, in piazza Matteotti, i Marlene Kuntz e Gianni Maroccolo, con la partecipazione di Ivana Gatti, improvvisano sulle immagini de *La signorina Else*, diretto da Paul Czinner nel 1928, un capolavoro del cinema muto tratto dal romanzo di Arthur Schnitzler. Molte sezioni sono confermate, così come la struttura generale. E così, anche nel 2010, l'attenzione verrà concentrata soprattutto sulla produzione documentaria. Ci sono due proposte principali, ovvero *Anteprima Doc*, dove vengono proiettati documentari inediti, e *Casa Rossa Doc*, dedicato invece ai migliori lavori di non fiction della stagione, tra i quali uno viene poi scelto e premiato come eccellenza dell'anno. Ma è probabil-

mente a contatto con le altre sezioni, e in generale nell'impianto complessivo, che si scopre la natura di ricerca del festival. Per esempio, la si individua nell'attenzione alle nuove tecnologie e agli strumenti della comunicazione cinematografica indipendente: *Crossmedia Doc* ospita *From Zero - Abruzzo*, storie delle tendopoli, una serie documentaria via web che narra la vita di dodici terremotati de L'Aquila dopo il disastro; ma anche *Film in breve - Nuove identità* apre una finestra sui formati più irregolari e inconsueti (anche se probabilmente i più giusti per l'epoca contemporanea), come dimostra tra gli altri *I nove semi - Viaggio nell'India di Vandana Shiva*, di Maurizio Zaccaro, in cui si racconta l'esperienza del movimento Navdanya, fondato dalla Shiva per la salvaguardia della biodiversità. (R. Men.)

